

LECCE. I Carabinieri arrestano madre e suo convivente 29enni, per gravi sevizie su bimbo di anni 3.

Nella giornata di ieri, i militari del **Comando Compagnia di Gallipoli**, hanno dato esecuzione a una ordinanza di custodia cautelare in carcere a carico di una donna e del suo convivente, accusati in concorso di **maltrattamenti e lesioni personali gravissime ai danni del figlio di tre anni** della donna arrestata. Sarebbe stato infatti sottoposto alle più brutali forme di violenza fisica e psichica – così le ha definite il G.I.P. presso il Tribunale di Lecce, Ercole APRILE, che ha emesso il provvedimento custodiale su richiesta del P.M., Dott.ssa Angela ROTONDANO della locale Procura della Repubblica - il piccolo trovato in stato di shock dai Carabinieri, grazie alla denuncia della nonna e zio materni. Il bambino ora sotto la tutela del giudice minorile dott.ssa Simona FILONI, sta bene ma certo le sofferenze inferte rischiano di lasciare danni insanabili.

L'indagine dei Carabinieri, ha avuto inizio a seguito della segnalazione da parte dei colleghi del Comando Compagnia di Manduria che, il giorno 8 agosto scorso, hanno ricevuto una denuncia da parte dello zio del bambino nella quale si segnalavano, con la presentazione anche di un referto medico stilato dai sanitari del Pronto Soccorso dell'Ospedale di Manduria, le condizioni fisiche e psichiche precarie nelle quali versava il proprio nipote di tre anni, affidatogli poche ore prima, sudicio e bagnato, dalla sorella a Lido Conchiglie vicino Gallipoli (LE).

L'immediato intervento dell'arma, posto in essere a tutela del minore, allo scopo anche di far chiarezza sulle responsabilità e mettere in luce le dinamiche della vicenda, ha consentito di evidenziare gravi indizi di colpevolezza a carico delle persone nei cui confronti è stata emessa la misura della custodia cautelare in carcere.

Nello specifico si è potuto scoprire che il bambino, nei mesi da aprile ad agosto di quest'anno, era stato fatto oggetto di ripetute e gratuite sevizie da parte del convivente della madre del fanciullo, la quale, nel contempo, aveva sostanzialmente accettato la situazione, tentando anzi ripetutamente di "liberarsi" del figlio affidandolo alla madre. Questa, però, aveva prima negato ogni disponibilità e successivamente contattato il proprio figlio, zio del bambino, che l'8 agosto scorso aveva prelevato il nipote a Lido Conchiglie (LE), affidatogli dalla sorella, mettendo così fine per il fanciullo ad un periodo di continue sofferenze e dolori.

In particolare i Carabinieri hanno accertato che il convivente, spesso in stato di ubriachezza o di alterazione determinata dall'assunzione di stupefacenti, aveva sottoposto il piccolo a maltrattamenti di ogni genere, con la tacita accettazione della convivente che, deliberatamente, non aveva rispettato gli obblighi di tutela e di protezione cui era tenuta come genitrice del piccolo, anzi ritenendo tali violenze "normali metodi educativi".

I due arrestati risponderanno in concorso dei reati di maltrattamenti in famiglia verso fanciulli, avendo posto in essere una serie di atti lesivi dell'integrità psicofisica del bambino di tre anni, facendolo vivere in precarie condizioni esistenziali ed igienico-sanitarie, infliggendogli con le loro ripetute condotte grande dolore e sofferenza. Nello specifico, rispettivamente, il convivente per aver percosso reiteratamente e con violenza il bimbo in tal modo traumatizzandolo e terrorizzandolo, e la madre per aver, di fronte alle brutali e violente condotte del convivente, omesso sia di impedire tali maltrattamenti sia di denunciarli all'Autorità Giudiziaria.

Inoltre risponderanno in concorso, altresì, del reato di lesioni gravissime per aver cagionato al piccolo di tre anni vaste ecchimosi al volto, agli arti inferiori ed escoriazioni multiple, come riscontrato dai medici che hanno avuto in cura il piccolo.